

Documento unitario

Intervista con il compagno on. Carlo Galluzzi



Il centro sinistra ha favorito il padronato: il PCI è l'unica forza che può cambiare il corso delle cose

Al compagno Carlo Galluzzi, capilista del PCI nella circoscrizione Firenze-Frosinone, membro della Direzione nazionale comunista e responsabile della Sezione Esteri, abbiamo posto le seguenti domande.

D. Qual è il tuo giudizio sull'atteggiamento delle varie forze politiche fiorentine ad una settimana dal voto del 19 maggio?

R. Anche a Firenze le varie forze politiche, in misura diversa, si sono misurate sul terreno dell'attuale campagna elettorale. Debbo dire però che il cambiamento nella impostazione politica della propaganda dei partiti del centro-sinistra e della DC in particolare (dai discorsi iniziali dell'onorevole Moro sul magro bilancio della IV legislatura, sulle difficoltà del « roddaggio », ecc. si è ritornati ai toni esultanti del '48, al tema adusato della « DC come diga » nei confronti del comunismo) è stato, nella nostra città, ancora più netto e più marcato che altrove. Perché? Perché qui una discussione serena sui problemi irrisolti del Paese, della città, della Regione, avrebbe inevitabilmente portato il discorso sul fallimento del centro-sinistra. E la DC, per timore di mettere a nudo il clamoroso fallimento della sua politica, ha teso a montare artificialmente una violenta campagna anticomunista. Ma se la DC ed i suoi alleati si rifiutano di trarre un bilancio dalla passata legislatura, facciamo noi questo bilancio.

Certo, sarebbe troppo lungo enunciare i problemi non risolti dal centro-sinistra. D'altronde, il problema non era quello di « fare tutto », ma quello di « muoversi in una certa direzione ». Le classi lavoratrici chiedevano innanzitutto che si affermasse una svolta a sinistra negli indirizzi generali della politica governativa. Invece, il governo Moro-Nenni si è mosso nel solco della politica centrista, perpetuando così la ventennale subordinazione del nostro paese alla politica imperialistica USA, accendendo il campo economico e sociale — la linea di stabilizzazione capitalistica dettata

dai grandi monopoli italiani e internazionali.

D. Alcuni esponenti del PSU, tra cui il ministro Mariotti, vanno dicendo che l'ingresso dei socialisti al governo ha portato il progresso economico alla grande maggioranza dei lavoratori.

R. Mariotti è fiorentino e dovrebbe sapere almeno quali sono le condizioni dei lavoratori della città, dovrebbe sapere che il salario medio di un operaio è di 70.75 mila lire al mese, che un apprendista guadagna 30.35 mila lire, per non dire poi dei pensionati, la maggioranza dei quali riceve pensioni di fame, che sono un fesa alla loro dignità di lavoratori. Nessuno nega che oggi si « stia meglio » di venti anni fa, ma a quale prezzo è stato conseguito questo miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori? A prezzo di enormi sacrifici, di aspre lotte politiche e sindacali, di sacrifici, di dolori.

Mariotti non può ignorare le condizioni di sfruttamento esistenti nelle fabbriche, nei posti di lavoro, che logorano la vita degli operai, degli impiegati di tutti i lavoratori. Il progresso c'è stato, ma è stato a vantaggio dei grandi gruppi privati, che con l'appoggio ed il sostegno della politica di centro-sinistra hanno continuato a prosperare. Con il centro-sinistra le grandi concentrazioni monopolistiche hanno aumentato i loro profitti, che non vengono reinvestiti in impieghi produttivi, ma generalmente fuggono dal nostro paese: del resto, i profitti della sola FIAT, sono stati, quest'anno superiori ai 30 miliardi (e i padroni della FIAT, come quelli della Marzotto, rifiutano di accogliere le richieste delle maestranze; ed il governo li appoggia mandando in loro aiuto le forze di polizia). Certo, se questo è il contributo che i socialisti dovevano dare al « progresso » potendo fare a meno di entrare nel governo, per realizzare questo tipo di « progresso » bastavano i liberali!

Del resto, lo specchio del fallimento del centro-sinistra è rappresentato proprio dalla situazione fiorentina. Così come lo Stato è rimasto assente nei momenti drammatici della alluvione, assente è rimasto anche dopo l'alluvione, nella opera di ricostruzione della città (basti pensare a S. Croce, a Gaviniana, ecc.), di sistemazione idrogeologica del Valdarno e di aiuto finanziario ai cittadini colpiti. Certo, sono state rifatte le spallette, ma le opere di difesa a monte non sono state realizzate; i laboratori artigiani, i negozi, le piccole imprese sono state rimesse in piedi, ma a prezzo di quali sacrifici? Ne sanno qualcosa le categorie imprenditoriali e commerciali, che oggi cominciano a pagare gli interessi sui prestiti!

Si è fatta molta retorica, molto piagnucolo, da parte della stampa di destra, sui meriti del governo della stessa giunta di centro-sinistra, di taluni esponenti dc, oggi caduti al Parlamento: in realtà queste forze non solo sono state incapaci di promuovere non diciamo la « rinascita » su basi nuove, come poniamo noi, della città, ma non sono state neanche in grado di ottenere dal governo Moro il mantenimento degli impegni finanziari che questo si è assunto nei confronti della città: a tutt'oggi, mancano, infatti, all'appello ancora 22 miliardi per le opere di ricostruzione. In compenso, il governo di centro-sinistra ha fatto pagare agli alluvionati di Firenze la addizionale del 10% sulle tasse, destinate allo zona... alluvionate.

D. Sul fronte interno, dunque, nessuna « svolta », ma soltanto « continuità » e « centralità ». E nel campo della poli-

tica estera, e della lotta per la pace, che è il problema dominante l'interesse delle giovani generazioni, d'ispirazione comunista, socialista, cattolica?

R. Neanche qui, vi è stato niente di nuovo. Il governo di centro-sinistra ha continuato nella sua politica di fedeltà agli USA ed alla NATO, ma addirittura manifestato « comprensione » per l'aggressione americana al Vietnam. È stato passivo di fronte alle possibilità per iniziative di pace, che gli erano state offerte anche dalla nostra azione. E' con profonda soddisfazione che salutiamo oggi l'inizio, a Parigi, dei pre-negotiaz per la cessazione dei bombardamenti USA sul Vietnam. Ma perché proprio a Parigi? Perché la Francia ha assunto una sua posizione autonoma rispetto alla politica USA, che riscuote oggi il riconoscimento della stessa diplomazia americana. Con il centro-sinistra, dunque, anche il tradizionale « neutralismo » socialista è anegato nell'atlantismo democristiano e socialdemocratico. Il fatto che l'onorevole Cariglia, considera come Tanassi la NATO una « scelta di civiltà » sia stato imposto come capilista del PSU a Firenze dimostra che ormai la linea atlantica abbia prevalso anche all'interno del gruppo dirigente socialista.

Tutto ciò ci lega mani e piedi non solo sul piano della politica estera, ma anche su quello della politica economica. La subordinazione agli USA fa subire al nostro paese, sul piano economico, i contraccolpi della crisi del dollaro e della sterlina e impedisce lo sviluppo — che è possibile e necessario — dei rapporti con i paesi dell'est europeo e del Medio Oriente, e l'allargamento in queste direzioni dei nostri mercati.

D. Alla lotta per la cessazione dell'aggressione Usa contro il Vietnam e per la trasformazione della nostra società, in che modo il centro-sinistra, determinate, le nuove generazioni. Qual è stata la risposta delle varie forze politiche alla « spinta » ed ai problemi posti dalle nuove generazioni?

R. La « risposta » della DC l'ha già data, a Roma e nel paese, la polizia: Rumor stesso, parlando a Firenze, si è assunto la paternità del brutale intervento poliziesco. La DC ed il governo, hanno già chiuso il « problema giovani », considerandolo « eversivista », da trattare unicamente con la maniera forte. I socialisti sostengono che le agitazioni studentesche non si possono reprimere con l'intervento poliziesco, ma poi non si comportano in modo conseguente e coerente alle loro affermazioni.

Noi sappiamo che la responsabilità di queste repressioni non è delle forze di polizia, ma di chi le scoglie contro i giovani. Vi sono perciò delle precise e gravi responsabilità politiche della DC e del governo di centro-sinistra, in particolare nelle direttive impartite dal ministro degli Interni onorevole Taviani che ha al suo fianco due sottosegretari socialisti. L'unico che parla dei giovani è Panfani, ma egli non propone che soluzioni tecniche (uno o più dicasteri per i problemi dei giovani), che non toccano i loro problemi, ma al contrario tendono ad affrontarli su un piano corporativo, che cioè che invece i giovani rifiutano.

Noi riteniamo infatti che nell'azione e nella lotta delle nuove generazioni vi siano esigenze ben precise che non si fermano alla richiesta della riforma della scuola, dell'Università, che cioè che invece i giovani rifiutano.

Noi riteniamo infatti che nell'azione e nella lotta delle nuove generazioni vi siano esigenze ben precise che non si fermano alla richiesta della riforma della scuola, dell'Università, che cioè che invece i giovani rifiutano.

CGIL-CISL-UIL: si aggrava il problema della casa



Le segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL, dopo la riunione del comitato provinciale della Gescal svoltasi nei giorni scorsi, hanno approvato un documento nel quale si ribadisce la posizione espressa in quell'occasione dai propri rappresentanti riguardo alla situazione degli alloggi ed ai finanziamenti pubblici.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori — si afferma nel documento — esprimono in primo luogo la loro forte preoccupazione per la tendenza delle costruzioni edili che, particolarmente nel settore pubblico, registrano punte bassissime di sviluppo mentre l'esigenza di nuovi alloggi diventa sempre più pressante. Infatti centinaia di migliaia di famiglie colpite dall'alluvione non hanno ancora una prospettiva sicura di sistemazione definitiva, mentre gli scarsi finanziamenti pubblici si esauriscono rapidamente, con la conseguenza di determinare per il prossimo futuro la disoccupazione di una parte cospicua di lavoratori del settore.

In questa situazione la Gescal toglie i miliardi a suo tempo concessi per completare i piani INA-casa che, per ritardi burocratici ed altro, sono stati realizzati in un periodo di tempo troppo lungo nel corso del quale sono lievitati i costi per l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, riducendo, per questo fatto, la possibilità finanziaria di realizzare interamente i vecchi programmi.

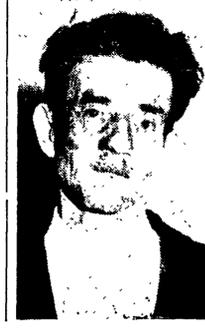
Inoltre la Gescal ha deliberato ieri l'altro uno stanziamento dal fondo di sperimentazione senza indurre Firenze tra le città destinatarie dei finanziamenti, mentre esistevano impegni in questa direzione, tenendo tuttora bloccati circa 15 miliardi del fondo di sperimentazione stesso. La cifra di 1.170 milioni che il comitato della Gescal ha assegnato alla provincia di Firenze sul III triennio non è che un palliativo nei confronti delle reali esigenze.

In considerazione di tutto ciò, conclude il documento — le segreterie provinciali CGIL, CISL e UIL rinnovano la loro protesta e, mentre invitano le autorità locali e centrali ad un maggiore impegno per la soluzione di questi problemi, dichiarano che prenderanno le iniziative necessarie allo scopo di raggiungere gli obiettivi di sviluppo economico e sociale riguardanti gli alloggi.

« L'amico che non perdona »

TENTA IL RICATTO E VIENE ARRESTATO

La vittima designata è un orefice fiorentino



Gli agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto la scorsa notte Pietro Longhi, di 63 anni, da Lugano, che aveva tentato un'estorsione ai danni di un gioielliere fiorentino.

Nei giorni scorsi l'orefice Antonio Quintini, proprietario di un negozio posto in via Calimala 31 rosso, riceve una lettera nella quale viene invitato a versare 300.000 lire, pena pressapoco contro i suoi cari se non avesse aderito alla richiesta. La lettera, firmata un « amico che non perdona », consigliava il Quintini a non avvertire la polizia e di preparare il denaro in una busta che doveva essere lasciata davanti al cancello dell'Istituto Ortopedico Toscano nel viale Michelangiolo. Inoltre, sempre secondo le istruzioni della lettera, il Quintini avrebbe dovuto lasciare cadere la busta verso le 22 della scorsa notte gettandola dalla sua auto.

Il Quintini, appena ricevuta la lettera, si recò dal capo della squadra mobile, dottor Scola, e lo informò di tutto. Il dirigente della mobile, che indagò sul Quintini di preparare una busta con dei fogli di giornale e di gettarla davanti al cancello, come richiedeva l'autore della lettera minatoria. Al resto ci avrebbero pensato gli agenti.

E così l'altra sera alcuni agenti si piazzavano nelle vicinanze dell'Istituto Ortopedico Toscano. Verso le 22 giungeva il Quintini, a bordo della sua auto, e lasciava cadere la busta, leggandosi immediatamente. Poco dopo gli agenti vedevano giungere un individuo che, dopo aver guardato un po' in giro, tirava un calcio alla busta.

Finalmente lo sconosciuto, convinto di essere solo, afferrava la busta, ma prima che potesse metterla in tasca gli agenti lo avevano già bloccato. Condotta in questura veniva identificato per Pietro Longhi, nato a Lugano, senza fissata dimora. Il Longhi ammetteva di aver inviato la lettera al Quintini, il cui nome aveva ricavato dall'elenco telefonico.

Nella foto: Pietro Longhi.

argomenti

L'opposizione di Sua Maestà

Gli « amici » di Maier hanno indirizzato una allarmata lettera al loro amico, perché lo facciano conoscere agli amici degli amici: quel che si fa, si fa. Il centro-sinistra, democratico è in pericolo: « poiché molti danno per scontata — dice la missiva — con giudizio certo lusinghiero ma troppo affrettato, la sua rielezione, è bene chiarire che la sua posizione, anche a seguito della unificazione socialista, in riferimento al sistema elettorale per il Senato, non è del tutto tranquilla ».

Dunque, Maier rischia oroscopo: nonostante le sue benemerenze (« Autentico democratico di altissima sensibilità civica — è detto nella sua biografia — con virtù ha lottato e lotta per il trionfo dell'onestà, della giustizia e della Libertà. In laborioso silenzio, in modesta di vita, con tenace volontà, assiduo e paziente opera per il bene della Nazione e di Firenze in sede amministrativa e legislativa ») gli elettori possono anche rimandare alle sue silenziose meditazioni. E sarebbe una grave jattura.

Comprendiamo perciò il dramma dei suoi amici, ai quali, in questo delicato momento, ci permettiamo di suggerire un modesto consiglio: se temete per la carriera parlamentare del sen. Maier, perché non lo consolate a differenziarsi un po' con il partito di Barbellini e degli Atrium suoi concorrenti diretti? Oltretutto, un senatore socialista, dovrebbe differenziarsi — almeno nel colore dei calzini — dai suoi rivali di destra. Ma forse, lo chiediamo troppo, a Maier ed anche al partito che lo sostiene.

L'incubo

Come gli elettori sanno, la sinistra dc non è mai stata arata di critiche nei confronti del partito, della sua politica conservatrice, del fallimento del centro-sinistra. Qualche mese fa, addirittura, su « Politica », si poteva leggere un pungente giudizio sulla natura del partito, passato da « forza pilota » (ma quando è mai stata la DC « forza pilota »?) a « stampo peronista ». La vista delle elezioni, però, le forze della sinistra dc sono entrate più o meno compatte nella trincea dorata assediata dai « rossi ». Non c'è da stupirsi: lo spirito di bandiera fa fare questo ed altro, fa dimenticare soprattutto i propositi innovatori sostenuti durante questa scelta legislativa.

Si abbia però il coraggio di affermarlo chiaramente! Invece, no, « Politica », per giustificare l'arruolamento nelle fanterie marotte ricorre ad una spiegazione veramente perentoria (per non dire assurda). La tesi è questa: la DC — non importa se dominata dai dorotei — non deve perdere rotte, anzi ne deve guadagnare perché con una DC indebolita non è possibile alcun rilancio del centro-sinistra; l'« speranza — sostiene « Politica » — dice che è stata proprio l'avanzata comunista del '63 a provocare la reazione violenta della destra interna, che ha portato al fallimento del centro-sinistra. Dal che ne deduce che per arere in Italia una politica di sinistra bisognerebbe affiorare la DC! A parte il fatto che siffatto giudizio è contraddittorio dall'esperienza traeca del '48, c'è da osservare che la tesi di « Politica » ha una sua logica: ed è la logica del potere, alal quale la sinistra dc pare non riesca proprio a sottrarsi.

Tanto che si resterà pranzoni di questa logica e non si entrerà nell'ordine di idee che per cambiare, per rinnovare la nostra società, occorre superare il centro-sinistra e stabilire un rapporto nuovo costituito dal PCI (che non può essere solo formale) e di sostanziale contenimento della DC. Sarà inevitabilmente quello di supporto (maoisti critici) ad una politica di stabilizzazione moderata, quale quella offerta dal centro-sinistra, e che esclude ogni margine anche al più basso riformismo e di sostanziale contenimento delle spinte innovatrici, che richiedono ogni di andare oltre i compromessi, i tatticismi, le alchimie marotte, che hanno sostanziato fino ad oggi la formula sclerotizzata del centro-sinistra.

Il dialogo del PCI con gli elettori

Per la Camera vota così

Ore 10, Donnici: Gianfranco Rastrelli; ore 16, Tosi: Alvaro Bonisatti; ore 17, Vicchio: Alberto Cecchi; ore 17,30, Tavarnuzze: Michele Ventura; ore 17, Londa: Piero Perali; ore 11, Gambassi: Cesare Nicolai; ore 18, Certaldo: Cesare Niccolini; ore 11, Figline Valdarno: on. Carlo Galluzzi; ore 18, Greve in Chianti: on. Carlo Galluzzi; ore 21, Montespertoli: on. Carlo Galluzzi; ore 16,30, S. Angelo a Lecore: Franca Caiani; ore 15, Passo del Pecora: Remo Ciampelli; ore 10, Lastra a Signa: Roberto Marmugi; ore 17,30, La Romola: Vasco Poggesi; ore 11, Cerrato Guidi: Michele Ventura; ore 11,30, Malmanturo: Riccardo Guarnieri; ore 17, Casini: Luciano Querciolini; ore 10,30, Palazzuolo: on. Vasco Palazzeschi; ore 18, Caldine: Gianfranco Bartolini; ore 17, Dicoman: on. Vasco Palazzeschi; ore 10,30, Il Sodo: on. Giulio Masini; ore 17, Barberino di Mugello: Silvano Peruzzi; ore 18,30, Montale: on. Renato Lodi; ore 17,30, Montecatini: Giovanni Mazzanti; ore 17, Marradi: on. Mario Fabiani; ore 10,30, Osteria Nuova: Giordano Saccardi; ore 10,30, Montecatini: on. Rino Fioravanti; ore 17, La Ginestra: Marino Raichich; ore 11,30, Malmanturo: Giulietta Fibbi; ore 17, Poggio alla Croce: Vasco Poggesi; ore 11, Limite sull'Arno: Lidia Boni; ore 15, Montoro: Torello Pasci; ore 10, Villamagna: Dorian Barducci; ore 11, Mollino di Lilla: on. Giulietta Fibbi; ore 11, S. Godenzo: Torello Pesci; ore 10, Polciano: Roberto Marmugi; ore 17, Reggello: Luigi Fassinari; ore 17, Pomino: Silvano Sarati; ore 18,30, Fiano: Marcello Masini; ore 17,30, Vico d'Olona: Guglielmo Nencini; ore 16, Gonate: Luciano Scarlioni; ore 17, Marcella: Dorian Barducci; ore 17, Casira: Carlo Andreoli; ore 18,30, Olevio di Montemurlo: Roberto Giovannini; ore 10, Figline di Prato, assemblea pensionati: Vieri Bonomi; ore 11, Carmignano: on. Monteleone; ore 15,30, Montepiano: Oreste Marcellini; ore 17, Cavarrano: Oreste Marcellini; ore 17, Villa Fiorita: Mauro Giovannini; ore 18,30, Montecatini: on. Roberto Giovannini; ore 18,30, Montecatini: on. Roberto Giovannini; ore 18,30, Tavela: Firenze Targetti.

Martedì sera alle ore 21 avrà luogo un grande comizio del PCI a Scandicci: parlerà il compagno Umberto Terracini. Mercoledì alle ore 18, in piazza del Duomo a Prato, avrà luogo una grande manifestazione del PCI con un comizio del compagno Umberto Terracini, membro della Direzione del PCI e candidato al secondo seggio senatoriale.

Durante un trasloco?

Furto di preziosi nel carcere femminile di Santa Verdiana

Non capita tutti i giorni che avvenga un furto all'interno di un carcere, e quando accade è naturale che si faccia di tutto per tenere celata la notizia. Ma si sa come vanno a finire queste cose: prima o poi radio-fante riesce a trasmettere fuori dalle mura la notizia, che ha tutto il sapore di beffa per coloro che sono preposti alla sorveglianza.

Il furto è avvenuto a Santa Verdiana, il carcere femminile di via dell'Agno. E' sparita una busta contenente alcuni preziosi: una catenina, un anello, una spilla d'oro, oggetti appartenenti ad una detenuta che all'atto del suo ingresso al carcere ha dovuto consegnare, per ritirarli il giorno della sua scarcerazione.

Di queste buste ce ne sono parecchie e vengono custodite in una cassaforte a prova di grimaldello. Qualche tempo fa, però, il « tesoro » custodito dalla cassaforte venne trasferito a causa di alcuni lavori

Dodici milioni per la sottoscrizione

La sottoscrizione per le elezioni ha raggiunto oltre dodici milioni. Ricordiamo infatti alle forze politiche della città, in considerazione per ritirare l'ultimo materiale elettorale.

ANTONIO FINESCHI

Offerta auto usate

Mercedes 250SE	pel. met.	66
250SE bleu	67	
250SE coupé	63	
250SE grigio	64	
Peugeot 404 Iniezione	65	
Peugeot 404 lux pel met	64	
M.G.A. Spider revision	59	
Opel Rekord 1700 L	67	
Innocenti Mini Minor	66	
Innocenti IM 3	65	
Innocenti 1800	66	
Innocenti A 40 C.	64	
Simca 1000	62	
A.R. Giulia 1300	64	
A.R. Giulia 1600	63/64	
A.R. Giulia G.T.	64/65	
A.R. Giulia Sprint	63	
Lancia Flavia Coupé	64/65	
Lancia Flaminia Farina	63/66	
Lancia Flaminia Zagato	65	
Fiat 400 blue radio	67	
Fiat 400	64/65	
Fiat 600 e 500	63/64	
Autobianchi furgone	63/65	
OM Leoncino furgone	56	

VIA S. GIORGIO 29 - PRATO
Telefono 30.302

VISITATE LA GRANDE MOSTRA PERMANENTE DEL MOBILE dei Fratelli LANDUCCI

PONTASSERCHIO (Pisa)
Telefono 82.245

A MIGLIARINO PISANO S.S. 1 Aurelia bivio per Pontasserchio (4 Km.)

Tutto per il vostro fabbisogno anche nel settore degli elettrodomestici: LAMPADARI TENDAGGI e TAPPEZERIE

ATTENZIONE: esposizione e vendita in località Limiti di Pontasserchio con succursale a Massarosa (Lucca)